

“ ECOSTOVE ”



**LINEA ECOSTOVE STANDARD**



**LINEA ECOSTOVE CLASSIC**

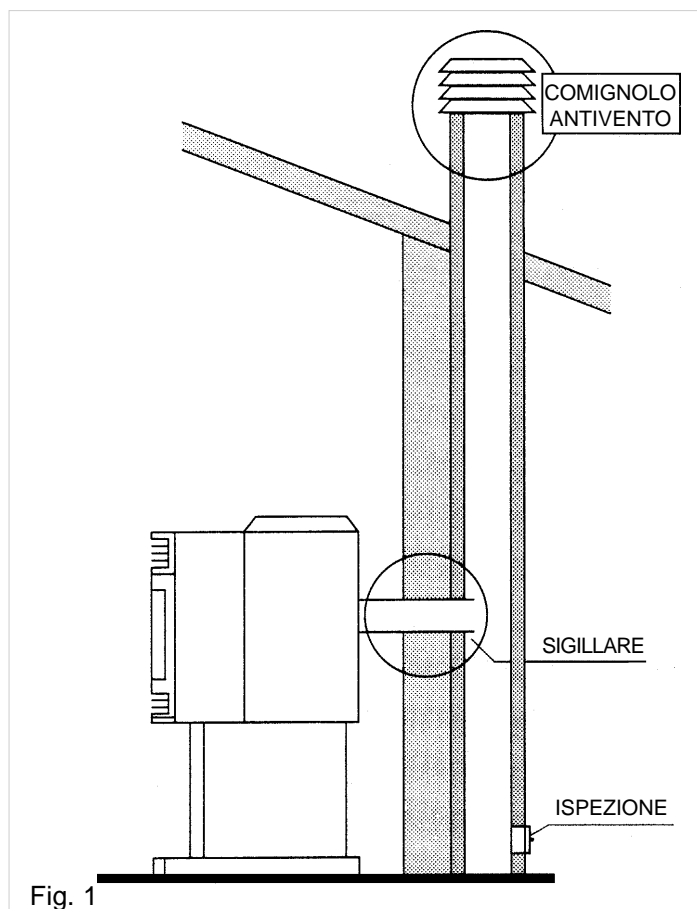
# AVVERTENZE GENERALI

## NORME PER IL COLLEGAMENTO DELL'APPARECCHIATURA AL CONDOTTO DI SCARICO FUMI

L'INSTALLAZIONE DEL SISTEMA DI EVACUAZIONE FUMI DEVE ESSERE CONFORME A QUANTO PRESCRITTO NEL LIBRETTO DI ISTRUZIONI. SI RACCOMANDA QUINDI ALL'INSTALLATORE DI VISIONARE PREVENTIVAMENTE LE INDICAZIONI RIPORTATE NEL MANUALE.

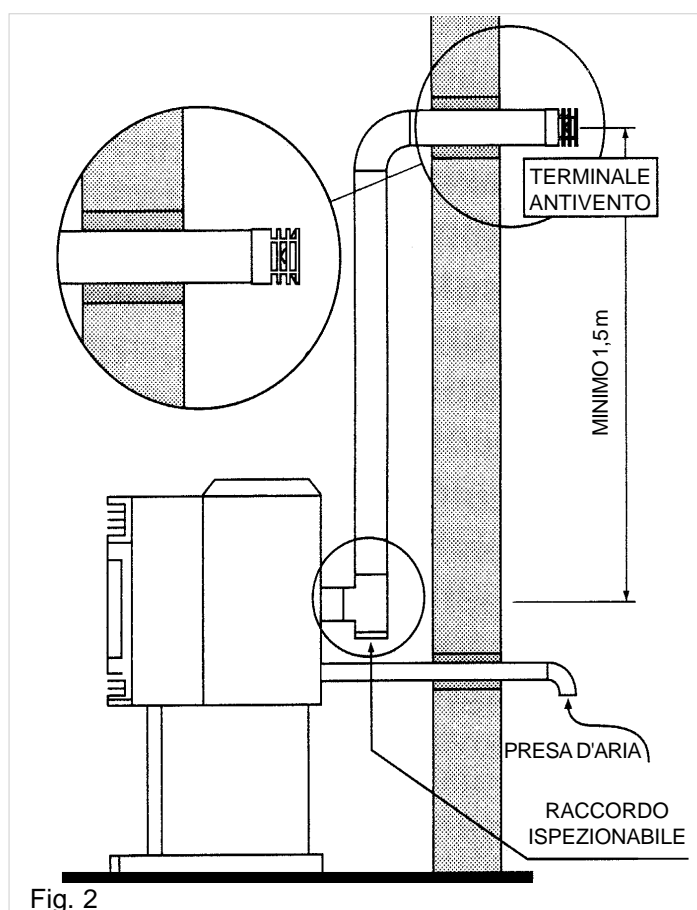
### A) SCARICO FUMI IN CANNA FUMARIA TRADIZIONALE (Fig. 1)

- Prevedere tassativamente un comignolo antivento
- La canna fumaria deve avere dimensioni interne max. 15x15 o diam. 15 cm. Per dimensioni superiori si consiglia di inserire un tubo di acciaio inox diam. 10/12 cm
- Prevedere una camera ispezionabile alla base per la pulizia annuale
- Eseguire il raccordo alla C.F. a tenuta (sigillato o con guarnizioni)
- La canna fumaria deve rispondere alle norme vigenti UNI 9615 e UNI 9731



### B) SCARICO DIRETTO A PARETE ESTERNA (Fig. 2)

- Installare tassativamente il terminale antivento a corredo della stufa
- Collegare la stufa al condotto fumi con raccordo a Tee ispezionabile (disponibile a listino)
- Utilizzare materiali idonei e raccordi a tenuta (es: raccordi inox per caldaie a gas)
- Isolare il condotto con materiale conforme per evitare formazione di condensa
- Posizionare il terminale esterno rispettando luci e vedute



# AVVERTENZE GENERALI

## SOMMARIO

### • PER L'INSTALLATORE

• DISTANZE DA RISPETTARE	PAG. 4
• CONDOTTO SCARICO FUMI	PAG. 5
• INSTALLAZIONE DA INCASSO	PAG. 7
• BASAMENTO DI ESTRAZIONE	PAG. 8
• MONTAGGIO CORNICE FRONTALE	PAG. 9
• DESCRIZIONE FUNZIONALE DELLA STUFA	PAG. 10
• SCHEMA ELETTRICO	PAG. 12

### • PER L'UTENTE

• CARATTERISTICHE OVULI LEGNA	PAG. 13
• ACCENSIONE E FUNZIONAMENTO	PAG. 14
• PULIZIA INTERNA	PAG. 16
• CARATTERISTICHE TECNICHE	PAG. 19

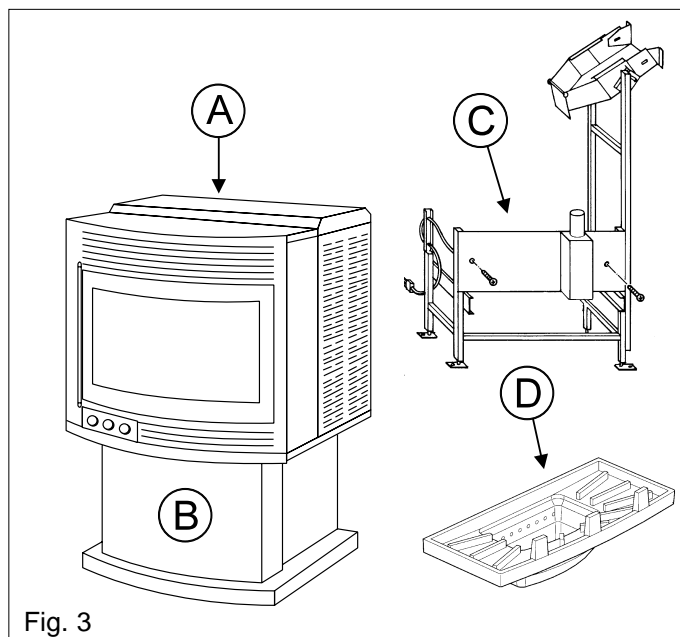


Fig. 3

### LISTA DI IMBALLO (fig. 3)

- 1 Stufa "A"
- 1 Piedistallo "B" (a corredo soluzione stufa)
- 1 Basamento di estrazione "C" (a corredo nella soluzione da inserimento)
- 1 Braciere brucia legna "D" (di serie)
- 1 Terminale antivento (fig. 2)

**N.B. LA TARGA DI IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO È POSTA SUL SUPPORTO DELLA SCHEDA ELETTRONICA ALL'INTERNO DELLA STUFA. È VISIBILE SUL LATO DESTRO.**

## Stufa Ecostove

N.° Matr:

- Caratteristiche di combustione provate in conformità alla norma UNI 9841
- **Combustibile: derivati legno - legna**
- **Potenza termica globale (resa) - Max Kcal/h 9500 KW 11**
  - Min Kcal/h 2000 KW 2.3
- **Autonomia:**
  - Max 50 ore
- **Ausiliari elettrici:**
  - 220/240 V 50 Hz 110 W



conforme alle norme EN 60335-1 / 60555-2 / 55014: 1993

**N. B. In conformità al D.L. 277/91 la nostra Azienda da parecchi anni NON utilizza l'amianto o materiali considerati pericolosi per la salute. Vengono quindi utilizzati dei materiali che allo stato attuale dell'arte risultano NON pericolosi per la salute; in particolare le guarnizioni di tenuta sono in cordoncino di FIBRA CERAMICA con guaina a calza.**

## 1. 01 DISTANZE DA RISPETTARE

Qui di seguito vengono indicate le distanze minime dalla stufa che devono essere osservate nel posizionamento di materiali e oggetti combustibili.

- **SPAZIO ATTORNO (Fig. 4)**

**ATTENZIONE:** proteggere dalle radiazioni calde del fuoco tutte le parti soggette ad incendio.

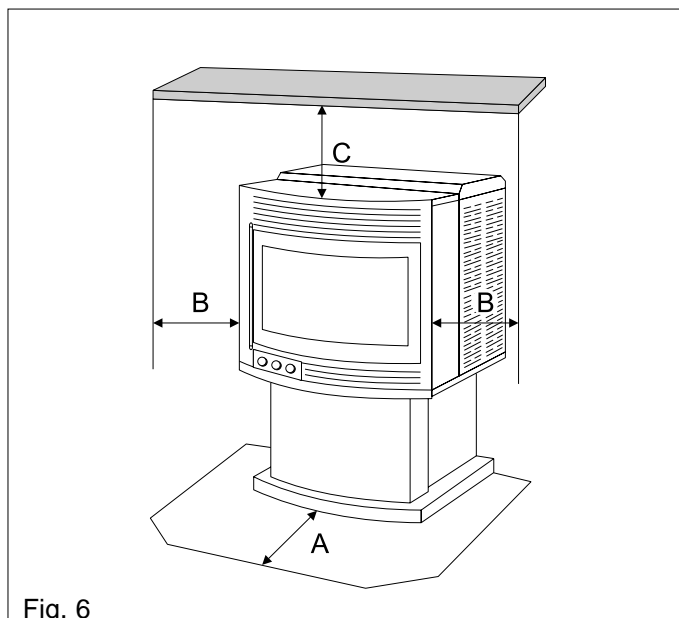
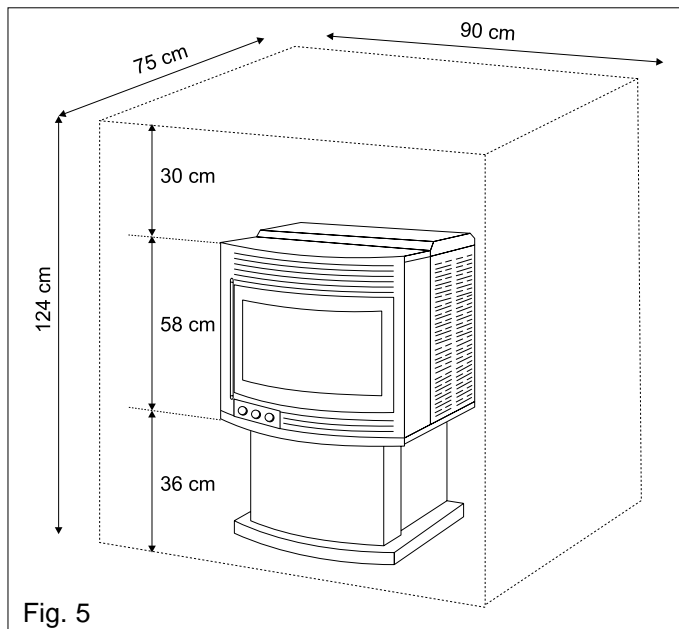
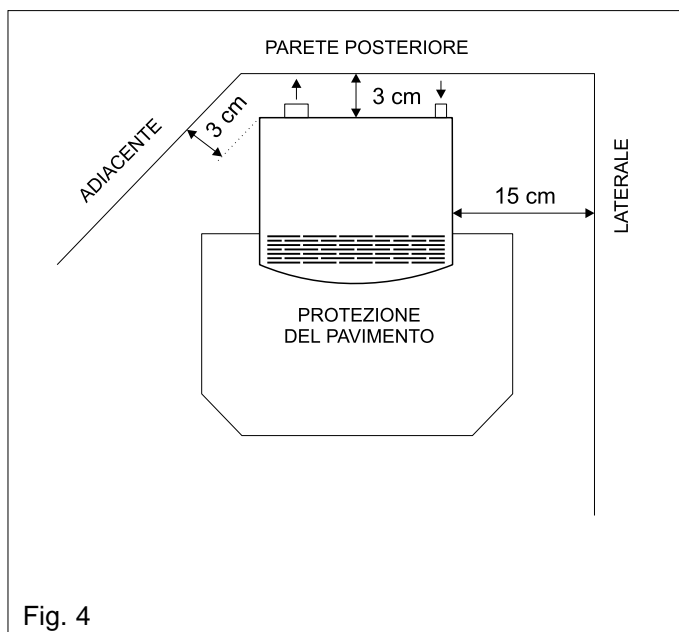
**N.B. PAVIMENTI IN LEGNO O COSTITUITI DI MATERIALE INCENDIABILE, DEVONO ESSERE PROTETTI CON MATERIALE NON COMBUSTIBILE; ESEMPIO LAMIERA CON SPESSORE DI 3-4 mm. QUESTA DOVRÀ RICOPRIRE TUTTA LA PARTE DEL PAVIMENTO DAVANTI ALLA STUFA.**

- **MISURE NICCHIA (Fig. 5)**

- **DISTANZE MINIME DAI MATERIALI COMBUSTIBILI (Fig. 6)**

Eventuali travi in legno sulla parte superiore vanno protette inserendo del materiale ignifugo.

<b>A</b> Protezione anteriore sul pavimento	30-50 cm
<b>B</b> Parete laterale affacciata	15 cm
<b>C</b> Parete superiore	20 cm



## 1.02 ASPIRAZIONE ARIA ESTERNA

### PRESA D'ARIA ESTERNA PER COMBUSTIONE

L'azienda raccomanda una immissione di aria esterna sia per motivi igienico-sanitari che per **motivi di sicurezza delle persone**. Tecnicamente la stufa riesce a funzionare anche in assenza di presa esterna.  
Sezione minima 50 mm.

## 1.03 CONDOTTO SCARICO DEI FUMI

Lo scarico dei fumi deve essere predisposto in osservanza alle norme UNI 9615-9731 sia per quanto riguarda il dimensionamento della canna fumaria che per i materiali utilizzati nella sua costruzione.

Per lo scarico dei fumi, diretto all'esterno seguire quanto indicato nella norma UNI 7129/92 in particolare i punti:

- **4.3.4.2. terminali di tiraggio**
- **4.3.4.3. posizionamento dei terminali di tiraggio**

**N.B. LA STUFA FUNZIONA CON LA CAMERA DI COMBUSTIONE IN DEPRESSIONE, MENTRE LO SCARICO DEI FUMI AL CAMINO HA UNA LEGGERA PRESSIONE, DI CONSEGUENZA È INDISPENSABILE ASSICURARSI CHE IL SISTEMA DI SCARICO SIA A TENUTA ERMETICA.**

- Una volta scelto il luogo adatto per installare la Vs. apparecchiatura, è necessario individuare il centro del tubo di scarico dei fumi e quello del tubo di aspirazione dell'aria esterna di combustione, utilizzando le misure riportate nel disegno a fianco.
- Se la stufa viene posizionata sopra un basamento di materiale ignifugo, considerate anche detto spessore.
- Utilizzare una sega circolare a tazza per fresare un foro con  $\varnothing$  100 mm e 60 mm rispettivamente per l'espulsione dei fumi e l'aspirazione dell'aria.
- Realizzare il condotto di scarico di fumi con materiale adeguato quale ad esempio: tubi in acciaio porcellanato, sigillando i vari raccordi con silicone rosso (resistente a 350°). Rivestire con materiale isolante (lana di roccia - fibra ceramica) il condotto stesso oppure utilizzare tubazioni già coibentate; proteggere, comunque, in modo adeguato con materiale ignifugo quelle parti o zone che potrebbero incendiarsi, quali: tavole di legno, travi, tessuti.

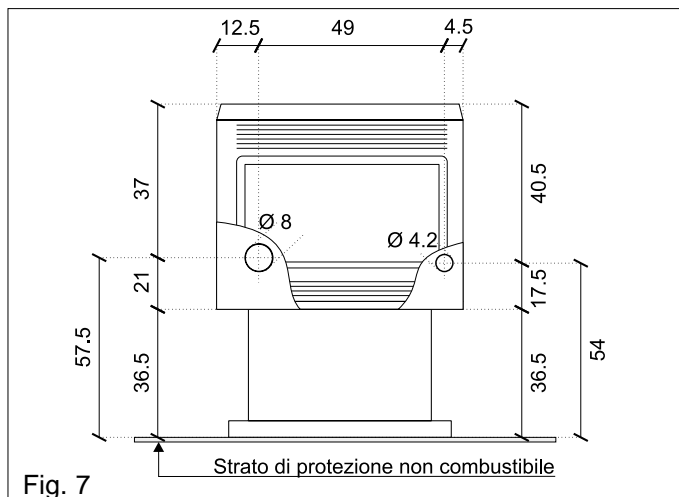


Fig. 7

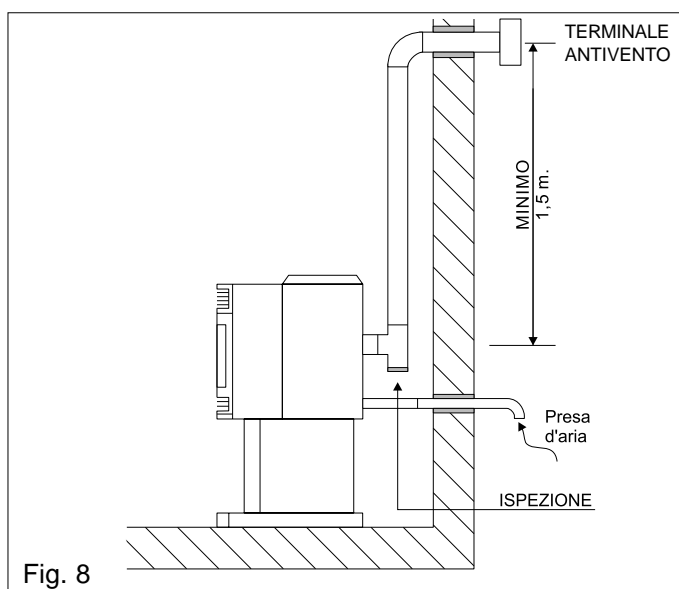


Fig. 8

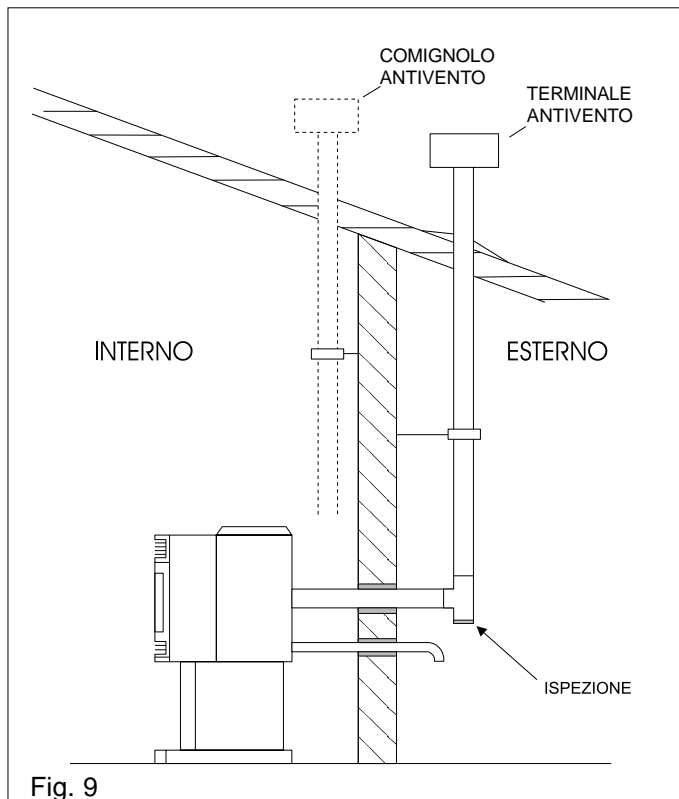


Fig. 9

**SCARICO DEI FUMI**

**A) DIRETTAMENTE SU PARETE ESTERNA**

- Lo scarico dei fumi raffigurata nella sezione Fig. 8 è la soluzione richiesta per assicurare lo smaltimento dei fumi anche con ventilatore spento.
- Il dislivello minimo di 1,5 metri tra lo scarico posteriore e il terminale a T esterno al fabbricato, assicura lo smaltimento dei fumi residui della combustione. (Questi ultimi ristagnerebbero all'interno del focolare e tenderebbero a fuoriuscire in ambiente).

**B) CON CONDOTTO VERTICALE ESTERNO O INTERNO**

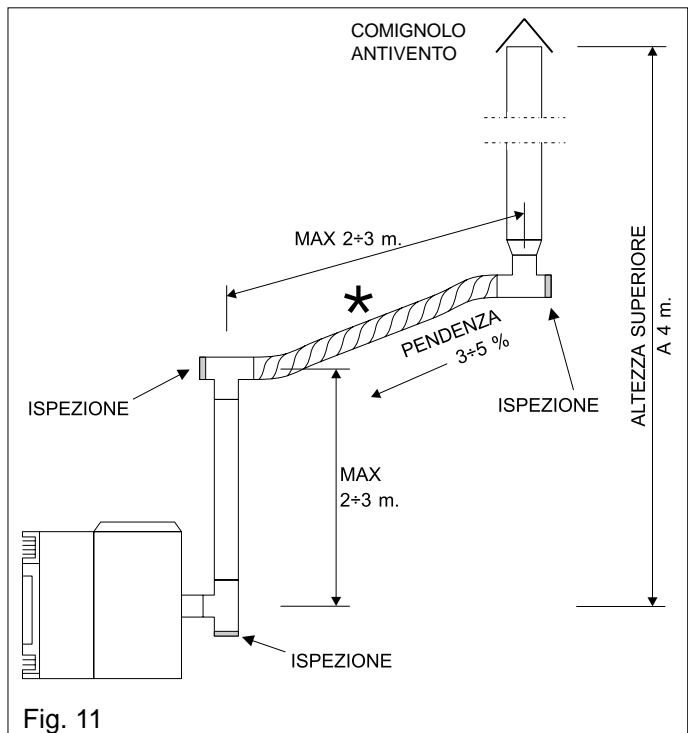
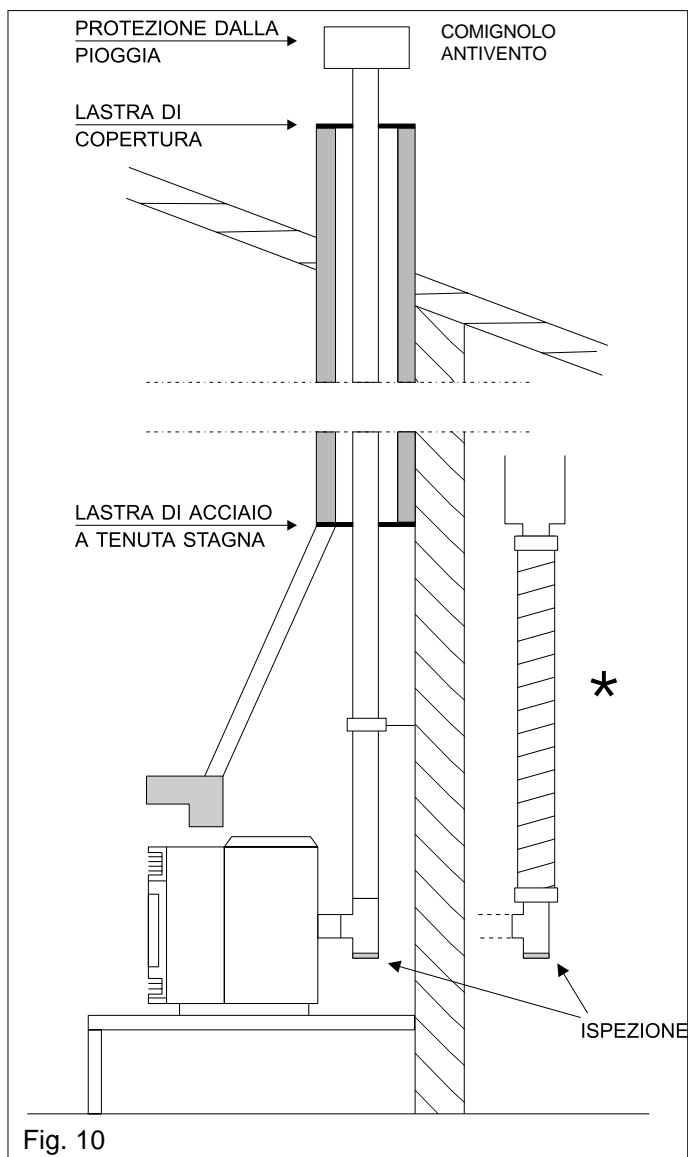
- La Fig. 9 rappresenta la soluzione più razionale con scarico fumi oltre il tetto. Procedete come al punto precedente prevedendo di installare un raccordo a T con tappo di ispezione, staffe di supporto adeguate all'altezza della canna fumaria, conversa che attraversa il tetto, e comignolo di protezione contro la pioggia.

**C) SCARICO FUMI SU CANNA FUMARIA**

- Nella Fig. 10 si rappresenta lo scarico classico di una canna fumaria in muratura. Prevedete un raccordo a T con tappo di ispezione e staffe di supporto adeguate. Se la canna fumaria risulta eccessivamente grande consigliamo di risanarla introducendo una tubazione in acciaio porcellanato o inox del diametro non superiore a 150 mm. Sigillare adeguatamente la parte d'ingresso e d'uscita dello scarico fumi rispetto alla parte in muratura.

Qualora il condotto fumi venga installato in modo fisso è opportuno prevedere delle aperture di ispezione per poter effettuare la pulizia interna soprattutto nei suoi eventuali tratti orizzontali.

**N.B.**  
**TUTTI I TRATTI DI CONDOTTO DEI FUMI DOVRANNO RISULTARE ISPEZIONABILI E REMOVIBILI PER RENDERE POSSIBILE LA PULIZIA INTERNA (VEDI ZONE CON ASTERISCO)**



## 1. 04 INSTALLAZIONE AD INCASSO

Nel caso di installazione ad incasso su rivestimenti in marmo o altro materiale l'apparecchiatura viene corredata di un basamento con guide scorrevoli per poter estrarre la stufa dal rivestimento, agendo sui fianchi e facendola scorrere in avanti in modo da permettere i normali interventi di ispezione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche.

• In questo caso è necessario:

- 1°) fissare adeguatamente il basamento di scorrimento al pavimento mediante tasselli in acciaio **(A)**, onde evitare il ribaltamento della stufa quando la si estrae in avanti.
- 2°) prevedere lo scarico dei fumi con innesto a baionetta sul retro come da disegno **(B)** Figg. 12-13.
- 3°) predisporre una presa d'aria esterna  $\varnothing$  5-8 cm con griglia di protezione e rete anti-insetto **(C)**.
- 4°) prevedere l'arrivo della linea elettrica in corrispondenza del lato inferiore destro sul retro della stufa **(D)** Fig. 14.
- 5°) allestire una cornice di chiusura dello spazio attorno alla stufa **(E)** Figg. 12-14, usando dei pannelli in lamiera forata o lasciando 8-10 mm di spazio tra stufa e cornice per la circolazione dell'aria.
- 6°) prevedere uno spazio minimo di 50 cm su entrambi i fianchi, in modo da poter intervenire per la manutenzione **(F)** Fig. 14.
- 7°) prevedere un eventuale portello nella parte superiore per l'introduzione dei pellets attraverso la tramoggia **(G)** della stufa Fig. 15.
- 8°) prevedere camera di calma o di decantazione con portello d'ispezione e pulizia alla base della canna fumaria **(H)** Fig. 15.

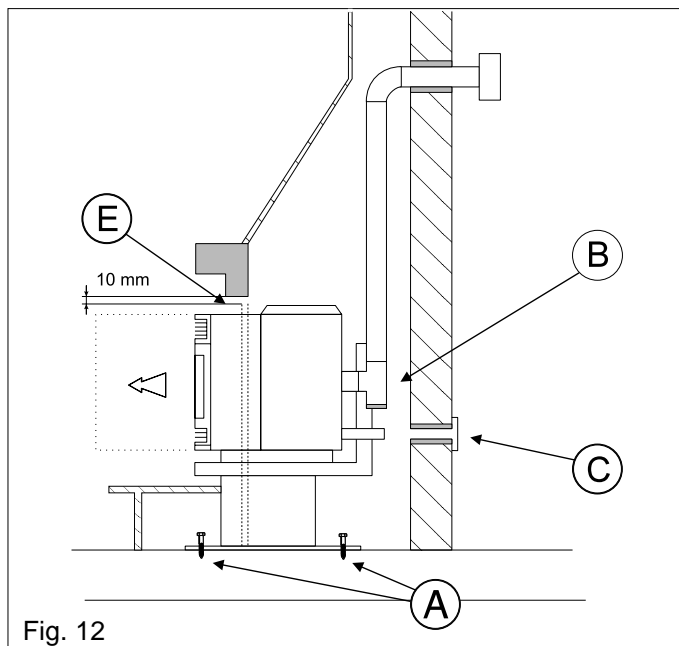


Fig. 12

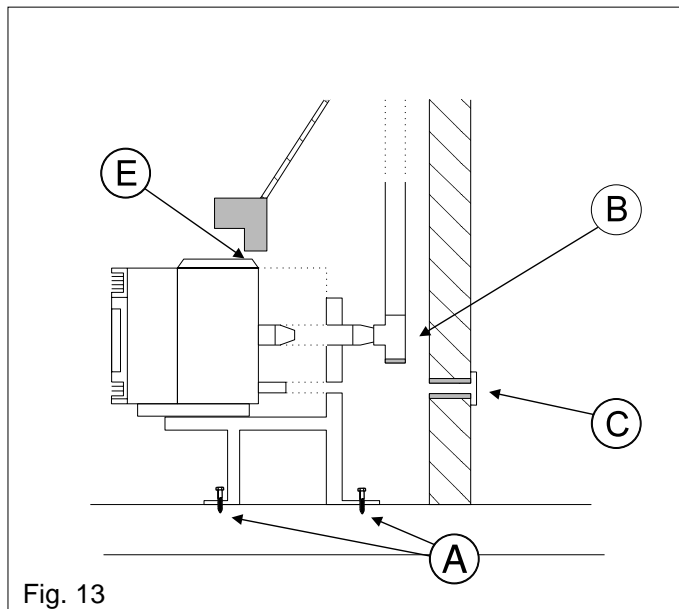


Fig. 13

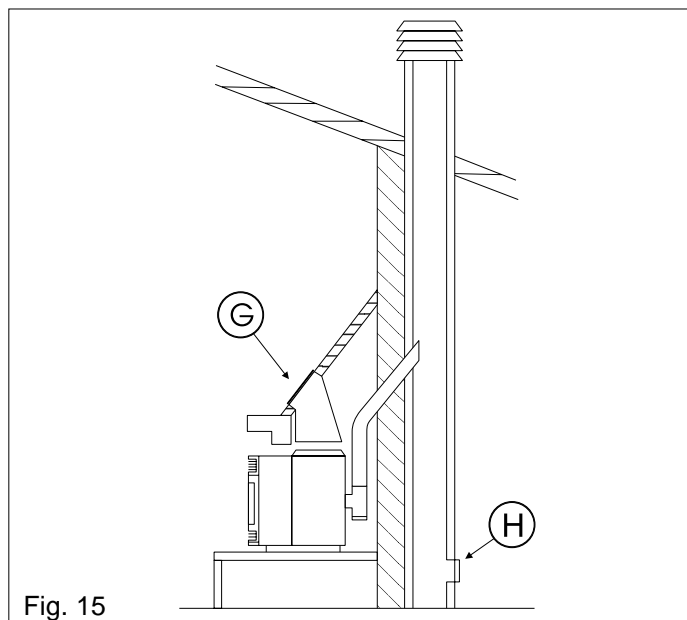


Fig. 15

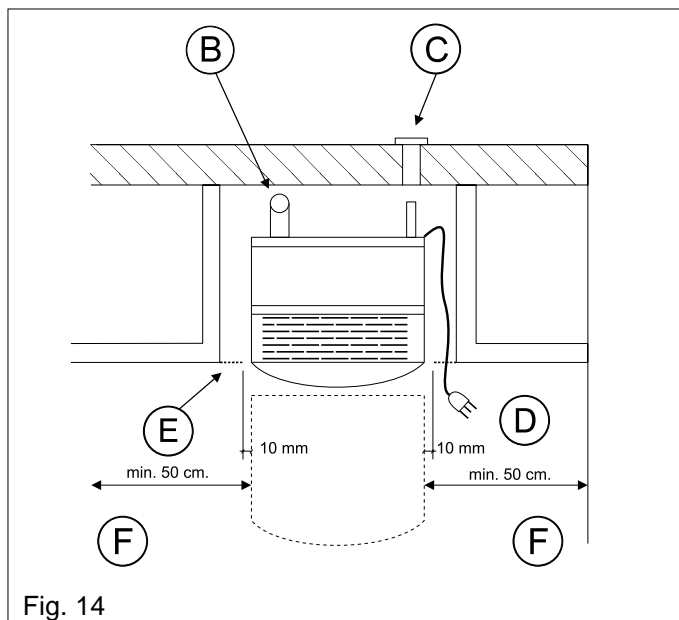


Fig. 14

## 1. 04 BASAMENTO D'ESTRAZIONE ECOFIRE (A CORREDO NELLA SOLUZIONE DA INSERIMENTO)

- A - TELAIO BASAMENTO D'ESTRAZIONE STUFA
- B - SUPPORTO TRAMOGGIA CARICA PELLETTI
- C - SCIVOLO AD INCLINAZIONE VARIABILE

Il basamento d'estrazione è corredato di :

- spina presa di corrente (M)
- attacco posteriore verticale di scarico fumi (K) Ø80 mm
- portello di ispezione e pulizia scarico fumi (P)
- guarnizione circolare sul ventilatore scarico fumi (Q)
- cornici laterali (R) e superiore (T) di adattamento al rivestimento

- 1) Il basamento ha un telaio telescopico in modo di poter variare la sua altezza secondo le necessità del rivestimento.
- 2) Agire sugli appositi bulloni (D) posti sui montanti esterni del telaio per variare l'altezza della stufa. Fig.17

### N.B. IL FILO INFERIORE DELLA STUFA DEVE SOVRASTARE DI ALMENO 1 cm IL PIANO FUOCO IN MARMO DEL RIVESTIMENTO

- 3) Agire sui piedini a zampa d'oca (S) avvitando o svitando per livellare il telaio.
- 4) Prima di fissare il basamento al pavimento rimuovere le due viti (F) posteriori di blocco necessarie per il trasporto. Fig. 16
- 5) Fissare i piedini (E) del basamento con robusti tasselli ad espansione in acciaio Ø 8 mm. Fig. 17
- 6) Una volta fissato il basamento è possibile estrarre la stufa agendo sulla chiavetta (Z) Fig. 18;
  - premere e girare in senso antiorario per sganciare (chiavetta da posizione verticale a orizzontale)
  - premere e girare in senso orario per fissare la stufa (chiavetta da posizione orizzontale a verticale)
 Questo movimento agisce su un micro interruttore (W) che interrompe l'alimentazione elettrica con chiavetta aperta (orizzontale) e aggancia la stufa sul retro del basamento (J).
- 7) Per ispezionare la stufa è possibile fare scorrere in avanti l'apparecchiatura agendo con le due maniglie (X) (Y) come da disegno. Fig. 20
- 8) Incastrare le maniglie nelle due asole, inserirle in posizione orizzontale, ruotarle in senso verticale e tirare la stufa in avanti.
- 9) La tramoggia di caricamento con il supporto a bandiera viene consegnato montato a sinistra; è possibile il posizionamento a destra agendo sui bulloni (G). Fig. 19

### N.B. NELLA SOLUZIONE CON CARICAMENTO FRONTALE IL SUPPORTO A BANDIERA È FISSATO NELLA PARTE ANTERIORE

- 10) Si può variare l'altezza della tramoggia agendo sui bulloni (G). Fig. 19
- 11) Variare l'inclinazione della tramoggia agendo sui bulloni (H). Fig. 19
- 12) Adattare lo scivolo alla controcappa posizionando le lamiere a cannocchiale (I) e il frontalino (L). Fig. 19

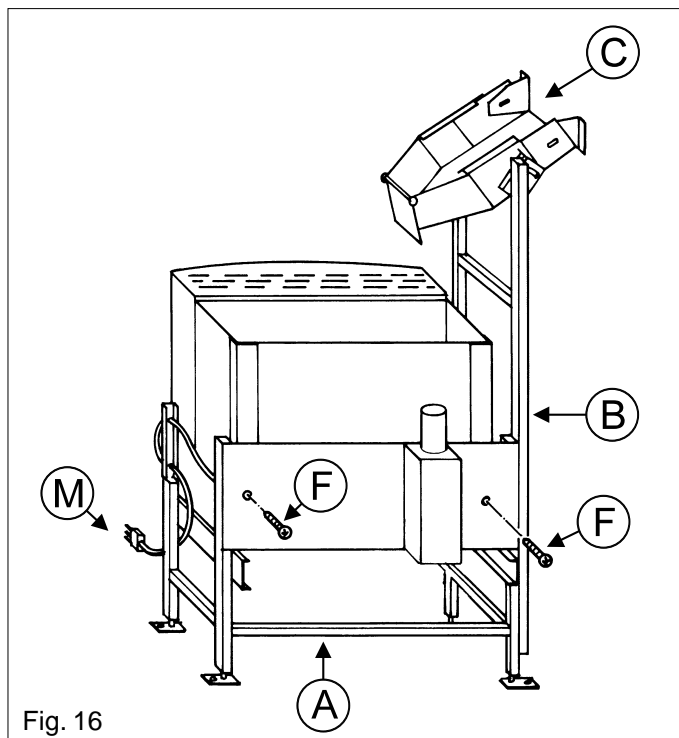


Fig. 16

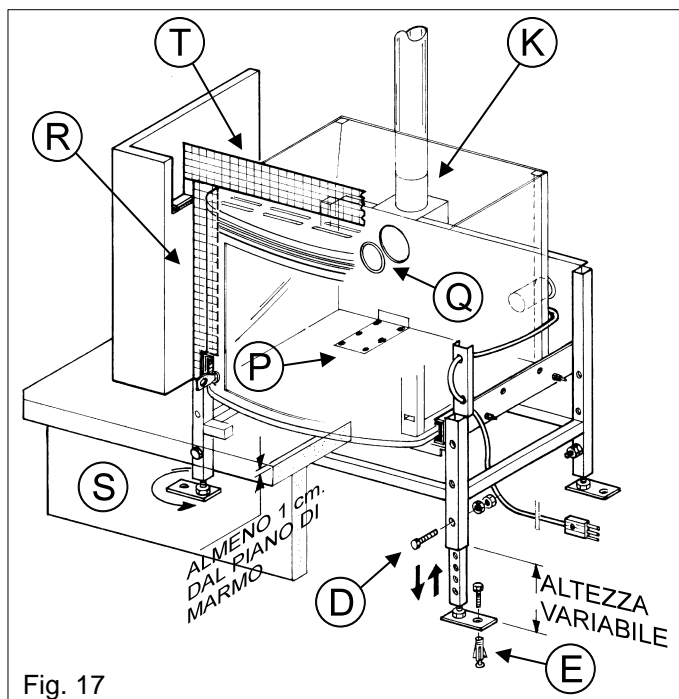


Fig. 17

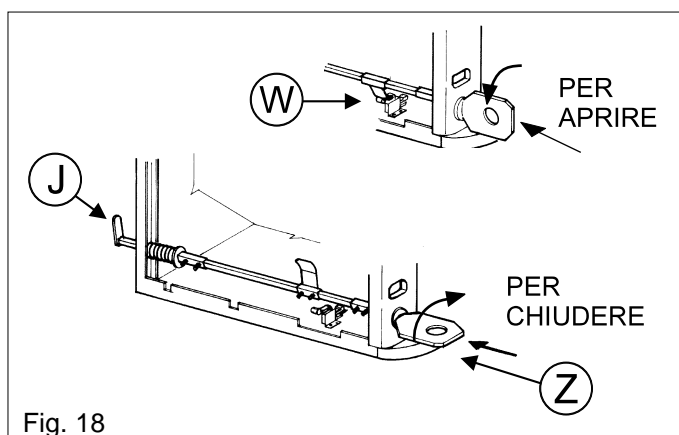
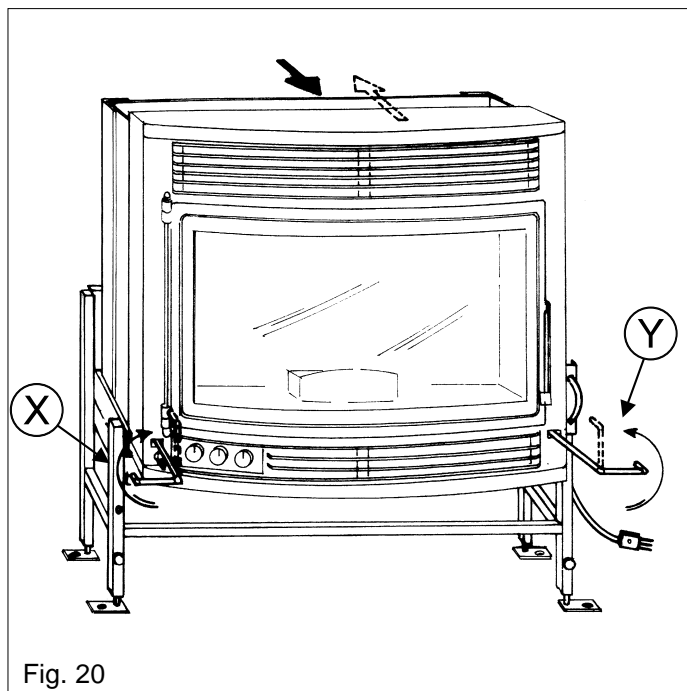
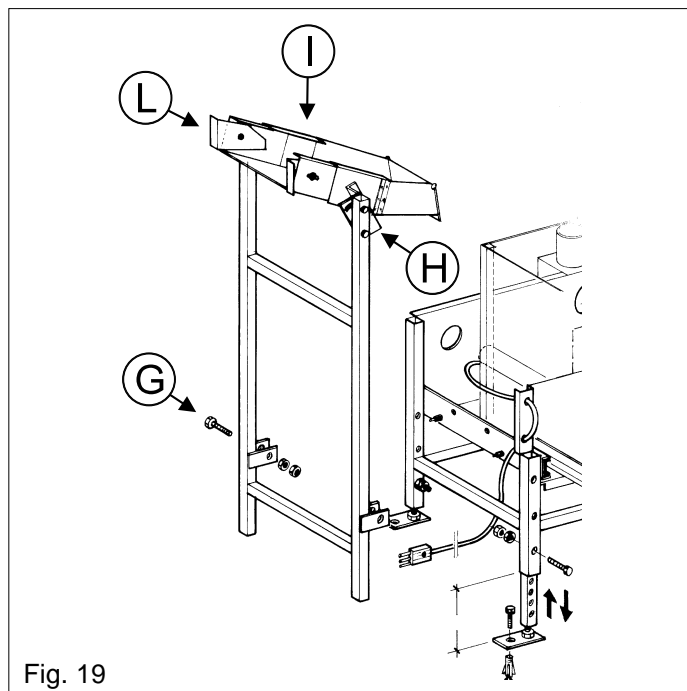


Fig. 18

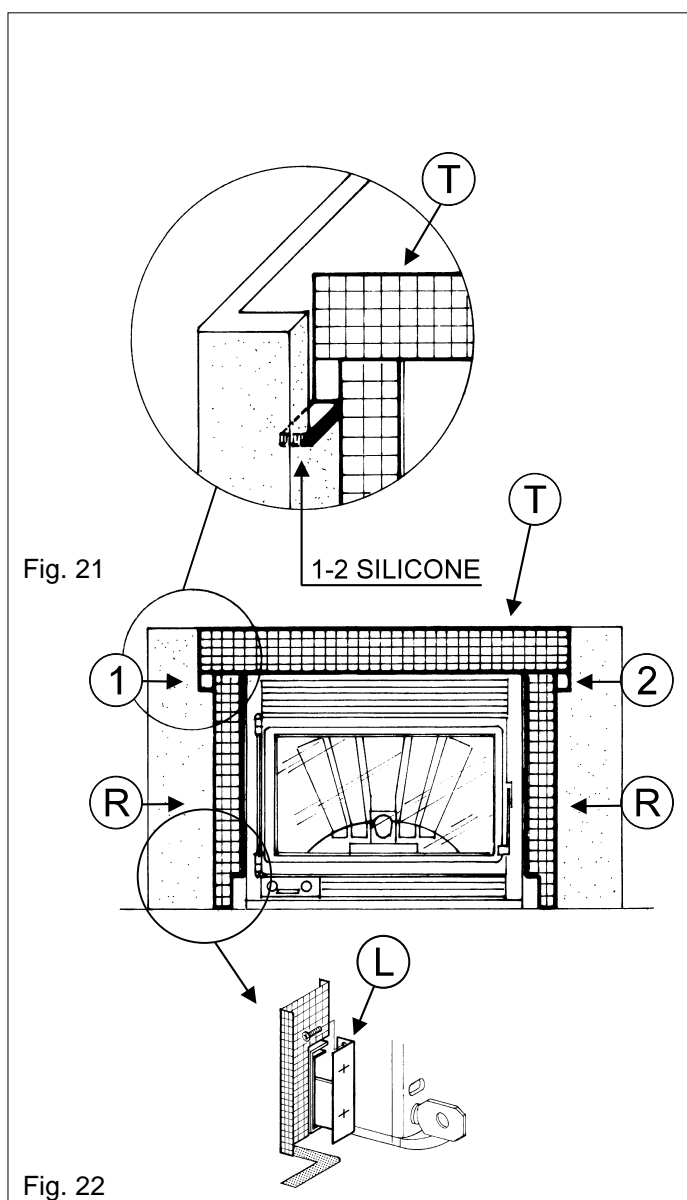
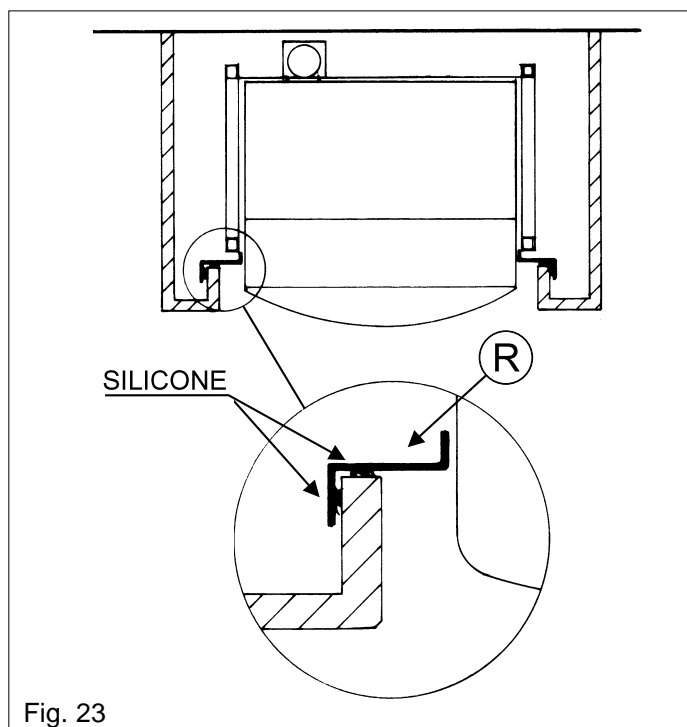




**1. 04 MONTAGGIO CORNICE FRONTALE**

- La lamiera forata superiore (T) va posizionata sulla parte superiore delle due colonne laterali di marmo, fissandola nei punti 1-2 con del silicone. Fig. 21
- I due fianchi forati (R) vanno fissati all'interno delle due colonne laterali creando due cordoncini di silicone per l'incollaggio al marmo. Fig. 23
- I due tegoli di lamiera (L) vanno fissati con due viti auto filettanti sui fianchi in basso della stufa, in modo da coprire alla vista le guide di scorrimento. Particolare Fig. 22

Eventuali travi in legno sulla parte superiore vanno protette inserendo del materiale ignifugo.



## 1. 05 DESCRIZIONE FUNZIONALE DELLA STUFA

La stufa è stata concepita come un comune elettrodomestico, in modo che l'utente si limiti all'avvio dell'apparecchio azionando le manopole di regolazione poste sul frontale e al caricamento degli ovuli di legno nell'apposito serbatoio.

Sconsigliamo il "FAI DA TE", ovvero interventi sui componenti interni, i quali dovranno essere eseguiti unicamente da persone qualificate, ovvero persone del settore tecnico, quali: bruciatoristi o elettricisti che abbiano cognizioni tecniche di combustione e di elettricità.

**ATTENZIONE:**  
**DISINSERIRE SEMPRE LA SPINA DELLA CORRENTE ELETTRICA PRIMA DI TOGLIERE I PANNELLI LATERALI PER ACCEDERE AI COMPONENTI INTERNI.**

### 1) AVVIO STUFA

- 1.1) Avviene semplicemente portando l'interruttore (Z) (Fig. 24) da posizione OFF a (P) (PELLET).
- 1.2) Il pomello (A), in una delle sei posizioni, agisce sia sul ventilatore di espulsione fumi (B) che sulla COCLEA di caricamento pellets (L) (Fig. 26), regolandone la velocità operativa.
- 1.3) Il ventilatore scambiatore di riscaldamento ambiente (C) entra in funzione solo a struttura calda, tramite un termostato N.A. (normalmente aperto) che chiude il circuito a 46° C.
- 1.4) Durante la fase di avvio, per circa 15 minuti il ventilatore fumi e la COCLEA funzionano normalmente escludendo qualsiasi intervento dei termostati di controllo e sicurezza, eccetto per il pressostato scaricofumi (D). Esso infatti ferma la coclea di caricamento se il ventilatore scarico fumi non funziona o lo scarico stesso risulta otturato.

### 2) FUNZIONAMENTO DOPO L'AVVIO

Trascorsi i 15 minuti la stufa deve lavorare con la sicurezza predisposta dai termostati e dal pressostato.

#### 2.1) REGOLAZIONE COCLEA DI CARICAMENTO OVULI

Permette di variare la potenzialità del focolare agendo sui cicli di lavoro coclea:

MAX secondi : 1,6 di LAVORO di PAUSA ~ 0,1 - 0,5  
 MIN secondi : 1,6 di LAVORO di PAUSA ~ 6 - 4  
 agendo sul pomello di sinistra (FIAMMA).

#### 2.2) VENTILATORE ESPULSIONE FUMI (B) Fig. 25

Lavora collegato in parallelo alla coclea di caricamento e varia la potenzialità di scarico dei fumi in conseguenza al volume di fuoco (vedi COCLEA).

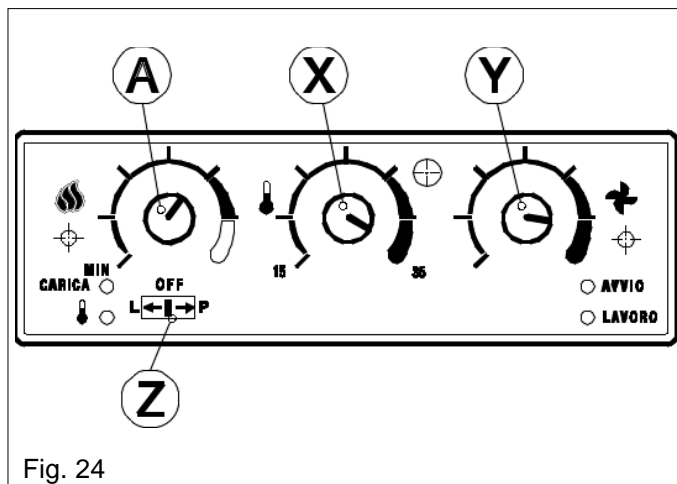


Fig. 24

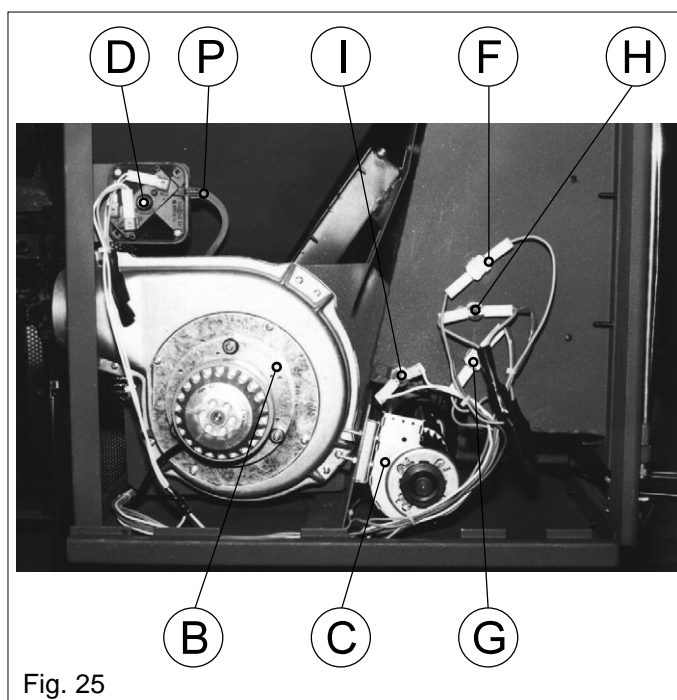


Fig. 25

#### 2.3) VENTILATORE RISCALDAMENTO AMBIENTE (C) Fig. 25

Si avvia quando la struttura della stufa è calda mediante un termostato N.A. (chiusura contatti a 46° C) che avvia il ventilatore. È possibile variare la velocità di rotazione agendo sul pomello destro ventilatore (Y) (Fig. 24), da un MIN a un MAX, con sei velocità di rotazione.

#### 2.4) PRESSOSTATO (D) Fig. 25

Un pressostato tipo DUNGS modello LGWA1 tarato a 5 mm CA in posizione verticale N.A. controlla la depressione che si crea sull'aspirazione del ventilatore e chiude il circuito elettrico di alimentazione del motoriduttore coclea di caricamento. Se lo scarico fumi è tappato o il ventilatore si guasta, il pressostato blocca la coclea di caricamento.

#### 2.5) TERMOSTATO VENTILATORE ESPULSIONE FUMI (F) Fig. 25 Tarato a 46° C - N.A.

Ha la funzione di fermare il ventilatore quando la temperatura della camera di combustione scende sotto 46° C.

## 2.6) TERMOSTATI VENTILATORE RISCALDAMENTO

Un primo termostato (tarato a 46° C) N.A. (G) Fig. 25, avvia il ventilatore quando la temperatura del focolare supera i 46° C e lo spegne quando ne scende al di sotto.

Un secondo termostato (tarato a 100° C) N.A. (H) Fig. 25, avvia il ventilatore alla massima velocità in presenza di temperature elevate nel focolare.

## 2.7) TERMOSTATO DI SICUREZZA CON RIARMO MANUALE (I) Fig. 25

- Un termostato tarato a 145°C N.C. apre i contatti elettrici e blocca la coclea di caricamento degli ovuli, in presenza di surriscaldamento della camera di combustione. Quando detto termostato interviene è necessario rimuovere le cause che provocano il surriscaldamento (mancato funzionamento del ventilatore di riscaldamento, sovralimentazione, ecc.). Perché la stufa riprenda a funzionare è necessario riarmare il termostato, **schacciando l'apposito pulsante**.
- Il pressostato (D), oltre al collegamento elettrico rileva la depressione del condotto fumi attraverso un tubicino di plastica collegato al condotto di aspirazione fumi (E) posto sul retro della stufa e l'innesto negativo (P) del pressostato.
- Il **termostato ambiente**, pomello (X) (Fig. 24) provvede a variare il caricamento degli ovuli secondo necessità, e un circuito di termostatazione provvede a fare funzionare il generatore al regime minimo qualora venga raggiunta la temperatura ambiente impostata con il pomello (X).

## MOTORE COCLEA (L) Fig. 26

Nel caso di bloccaggio della coclea di caricamento, sbloccare la stessa agendo con le mani sul motore (L), facendolo ruotare in senso antiorario dalla posizione vista dal retro.

## IL CONDENSATORE

Si trova sul lato destro (M) Fig. 26

## IL TRASFORMATORE

(In dotazione solo con accensione automatica) si trova sul retro (H) Fig. 26

## VENTILATORE DI RISCALDAMENTO

Vi si accede attraverso i fianchi destro (C) Fig. 25e sinistro (N) Fig. 27

## SCHEDA ELETTRICA

Si trova sul fianco destro (O) Fig. 27 ed è protetta da un coperchio metallico.

Togliendo il coperchio si accede alla scheda elettrica e relativi morsettiere ed innesto, e al fusibile da 1A che si trova sulla scheda, vicino alla morsettiera verde sulla destra e togliendo il coperchio nero del portafusibile.

N.B.

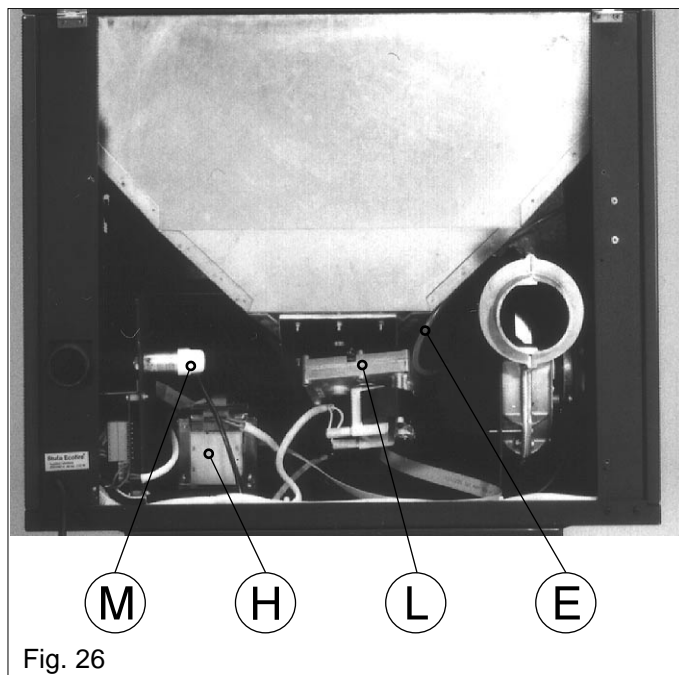


Fig. 26

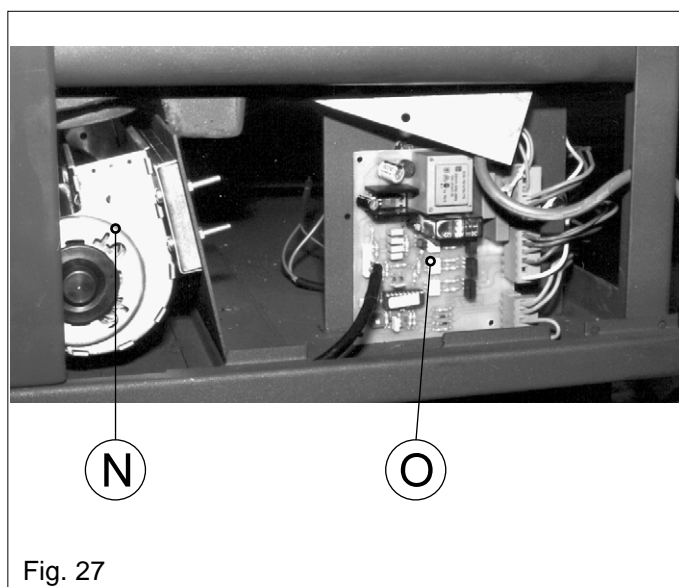


Fig. 27

**UN PROLUNGATO ECCESSO DI FUOCO, POTREBBE ARRECARRE DEI DANNI AI COMPONENTI ELETTRICI ALL'INTERNO DELLA STUFA, E PROVOCARE UN DEPOSITO ANOMALO DELLA CENERE ALL'INTERNO DEL FOCOLARE E SUL CONDOTTO DI SCARICO.**

**ATTENZIONE:  
DOPO EVENTUALI FUNZIONAMENTI ANOMALI VERIFICARE LA TENUTA DELLA PORTINA, NON CI DEVONO ESSERE INFILTRAZIONI D'ARIA LUNGO IL SUO PERIMETRO.**

Sul pannello di comando anteriore (Fig. 28) sono presenti due potenziometri che consentono, agendo dal retro, la regolazione della potenza massima e minima:

- **trimmer MIN (SOPRA):**  
con rotazione in senso orario diminuisce la pausa da 6" a 4", consentendo l'aumento della portata di combustibile alla potenza minima.
- **trimmer MAX (SOTTO):**  
con rotazione in senso orario diminuisce la pausa da 0,5" a 0,7", consentendo l'aumento della portata di combustibile alla potenza massima.

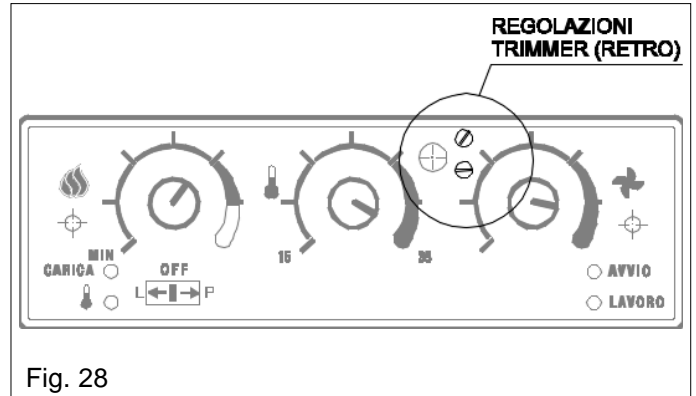


Fig. 28

## MANCATA ACCENSIONE AUTOMATICA

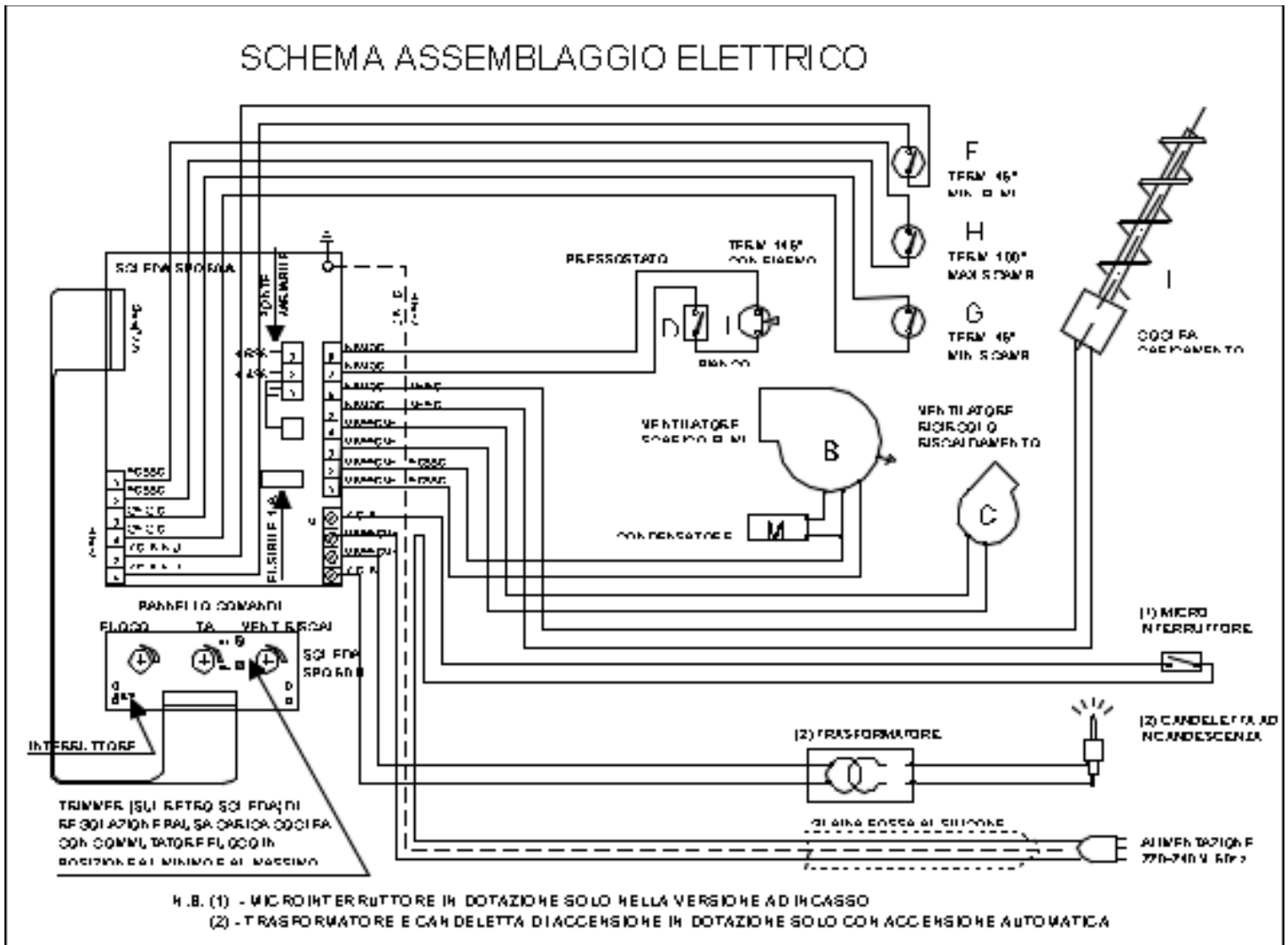
- Verificare il voltaggio del trasformatore di accensione Fig. 26 (H) dopo un minuto dall'invio si deve riscontrare con un tester la tensione di 220 volt d'ingresso e 11 volt di uscita, in mancanza di quest'ultimo valore sostituire il trasformatore.

- Se il trasformatore è funzionante verificare che non sia interrotta la resistenza sulla candele di accensione.
- Togliere il braciere, svitare le 2 viti autofilettanti poste sul supporto di fissaggio candele e provare con un tester che ci sia continuità tra gambo inferiore filettato e corona esagonale.

**ATTENZIONE: LA MORSETTIERA "PONTE VARIABILE" A 3 POSIZIONI PERMETTE DI VARIARE LA TENSIONE NOMINALE AI MOTORI:**

- PONTICELLO 1 TENSIONE NOMINALE
- PONTICELLO 2 TENSIONE NOMINALE + 4%
- PONTICELLO 3 TENSIONE NOMINALE + 8%

DA MODIFICARE NEL CASO DI INSUFFICIENTE ESPULSIONE DEI FUMI



**ECOSTOVE:**

**USO  
E  
MANUTENZIONE**

**PER L'UTENTE**

**2. 01 CARATTERISTICHE COMBUSTIBILE**

- La stufa ha un serbatoio di contenimento degli ovuli di legna della capacità di 25 Kg posizionato sulla parte posteriore con portello di apertura e caricamento superiore. (La versione a incasso è senza portello)
  - Detto coperchio deve essere sempre apribile per poter effettuare le cariche degli ovuli.
  - L'efficienza e la potenzialità termica della stufa possono variare in relazione al tipo e alla qualità degli ovuli in legno utilizzati; quelli da noi utilizzati hanno le seguenti caratteristiche:
    - dimensioni  $\varnothing$  6 - 10 mm    lung. max. 45 mm
    - densità 620-630 Kg/m<sup>3</sup>
    - contenuto max. umidità 8%
  - Il pellet od ovuli di legno sono un composto da essenze di legno miste con **alto** potere calorifico inferiore (P.C.I.) pari a **4.160 Kcal/Kg.** certificato da analisi di laboratorio.
- N.B. La comune legna con umidità del 10-20% ha un P.C.I. di 2500-3500 Kcal/Kg.**
- Nel primo periodo la commercializzazione degli ovuli di legno verrà assicurata dalla ns. rete commerciale di vendita, successivamente potrà avvenire anche attraverso altri fornitori.

**N.B. L'UTILIZZO DI COMBUSTIBILE NON CONFORME A QUANTO SOPRA SPECIFICATO FA DECADERE IMMEDIATAMENTE LA GARANZIA SULLA STUFA**



Fig. 30

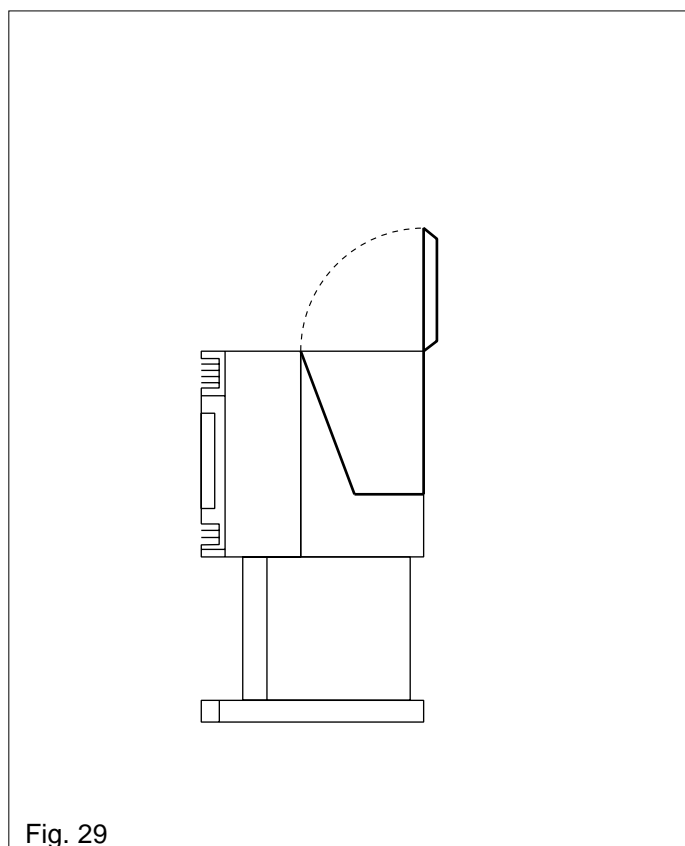


Fig. 29

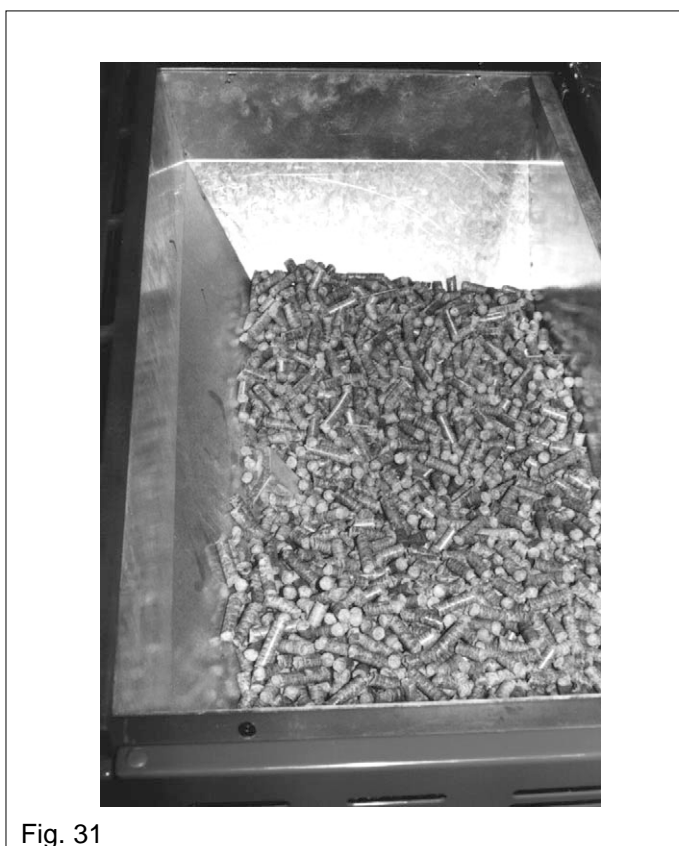


Fig. 31

## 2.02 DESCRIZIONE FUNZIONAMENTO DELLA STUFA

### ACCENSIONE

#### AUTOMATICA (SE IN DOTAZIONE):

Spostare l'interruttore (Z) dalla posizione spento centrale (OFF) alla posizione di lavoro (P) a destra pellet. Si vedrà svilupparsi la fiamma in un tempo di 2-3 minuti.

Con l'accensione automatica la regolazione della quantità di ovuli è gestita dalla scheda; terminata la fase di AVVIO è possibile regolare la potenza in base alle proprie esigenze.

- Il braciere e il vano sottostante devono sempre essere puliti prima di accendere la stufa.
- Residui di cenere ed accumulo di pellet nel braciere possono provocare il soffocamento della fiamma con conseguente anomala fuoriuscita di fumo.

#### MANUALE:

L'accensione della stufa avviene manualmente utilizzando una zolletta di ACCENDI-FUOCO comunemente reperibile in commercio (Fig. 33). Collocare nel braciere una zolletta di ACCENDI-FUOCO, incendiarla con un fiammifero e immettere mezzo pugno di ovuli di legno nel braciere, quindi chiudere la portina e dare corso al funzionamento automatico portando l'interruttore (Z) dalla posizione spento centrale (OFF) alla posizione di lavoro (P) a destra (PELLET). (Fig. 32)

### AVVIO STUFA

a) Girare il pomello di sinistra (A) (contrassegnato dal simbolo FIAMMA) Figg. 32-34 in una delle sei posizioni possibili; all'avvio per 15-30 minuti si consiglia la posizione alla metà al massimo, la spia luminosa di AVVIO-GIALLA si accenderà per circa 15 minuti.

In questo lasso di tempo la stufa si porterà in temperatura e tramite i circuiti di regolazione interna inizierà la fase di LAVORO.

**N.B. L'INTERRUTTORE (Z) DEVE ESSERE TENUTO PER QUALCHE SECONDO IN POSIZIONE CENTRALE (OFF) PRIMA DI INIZIARE LA FASE DI ACCENSIONE, SENZA QUESTA PAUSA LA STUFA POTREBBE NON ACCENDERSI.**

### MANCATA ACCENSIONE

La prima accensione potrebbe non avvenire quando la stufa è nuova o il serbatoio si trova completamente vuoto, dato che la coclea impiega circa 5 minuti per alimentare di pellet il braciere. Per accenderla è sufficiente ripetere l'accensione come sopra descritto.

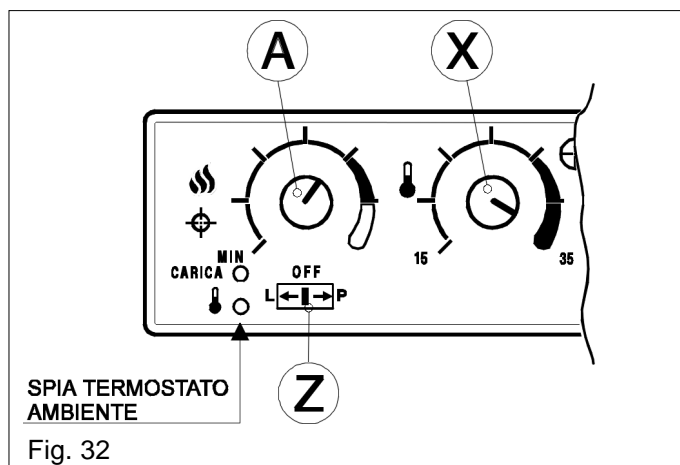


Fig. 32

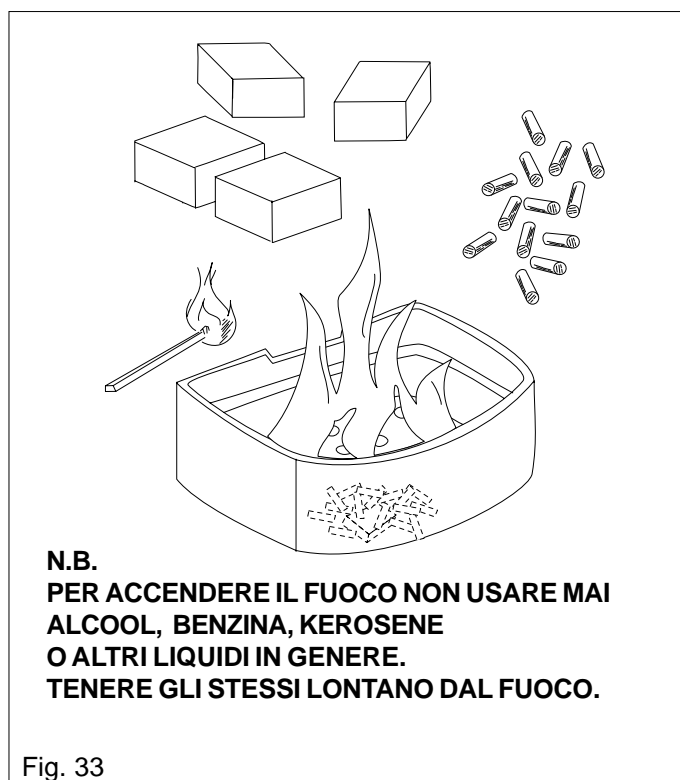


Fig. 33

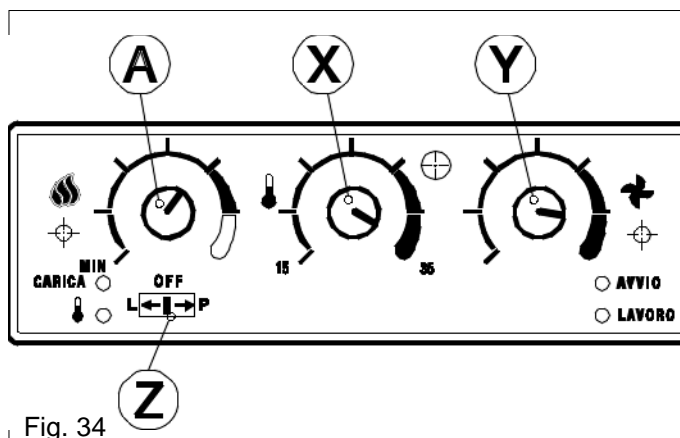



Fig. 34

**ATTENZIONE:**  
NON INSISTERE AD ALIMENTARE IL FOCOLARE CON PELLETT A MANO POICHÉ POTREBBE PROVOCARE IL SOFFOCAMENTO DELLA FIAMMA E IL CONSEGUENTE SPEGNIMENTO.

- b) La spia di LAVORO-VERDE si accenderà con la stufa in temperatura, di conseguenza si avvierà il ventilatore di ricircolo aria ambiente, sul quale potrete intervenire regolando la potenzialità intervenendo sul pomello di destra (Y) (contrassegnato dal simbolo  VENTILATORE), da un MINIMO a un MASSIMO con sei posizioni intermedie.
- c) Il pomello centrale (X) regola dai 15° ai 35° C la temperatura ambiente, e agisce sulla coclea di caricamento ovuli, quindi sulla potenzialità del focolare; una volta raggiunta la temperatura di taratura del TERMOSTATO AMBIENTE (si veda l'indice della manopola), la stufa funzionerà al minimo senza spegnersi.

**N.B. LA SPIA DEL T.A. ROSSA (Fig. 32) SI ACCENDE QUANDO SI È RAGGIUNTA LA TEMPERATURA AMBIENTE PRESCELTA.**

- d) La spia di CARICA-ROSSA si accenderà lampeggiando durante la fase di caricamento degli ovuli di legna e rimarrà spenta durante la pausa, variando la potenzialità del focolare.

La coclea di caricamento è predisposta con i seguenti cicli:  
 MAX secondi di LAVORO 1,6 di PAUSA 0,1 - 0,5  
 MIN secondi di LAVORO 1,6 di PAUSA 6.0 - 4,0  
 con altre 4 posizioni intermedie.

## FUNZIONAMENTO CON LEGNA TRADIZIONALE O TRONCHETTO (Fig. 35)

- La stufa è predisposta anche per utilizzare legna come combustibile. L'introduzione della legna, chiaramente, sarà manuale e con intervalli di tempo dettati dalla qualità e dalle dimensioni della stessa.
- La stufa può essere accesa manualmente o automaticamente, usando pellet, vedasi testo e disegni precedenti.
- Utilizzando la legna è necessario regolare il pomello di sinistra (A) Fig. 32 - 34 (che agisce sul ventilatore fumi) nelle posizioni:
  - a metà (tacca 3 - 4) con un pezzo piccolo di legna
  - verso il massimo (tacca 5 - 6) con più pezzi o con un pezzo grande di legna

## ACCENSIONE MANUALE CON LEGNA

Per accendere il fuoco è preferibile l'utilizzo dei pellet; in loro mancanza si deve usare legna ben asciutta e sminuzzata.

Portare l'interruttore (Z) dalla posizione centrale (OFF) alla posizione (L) legna a sinistra. Regolare la manopola (A) nella seconda o terza posizione e accendere manualmente il fuoco, usando se si preferisce delle zollette accendifuoco.

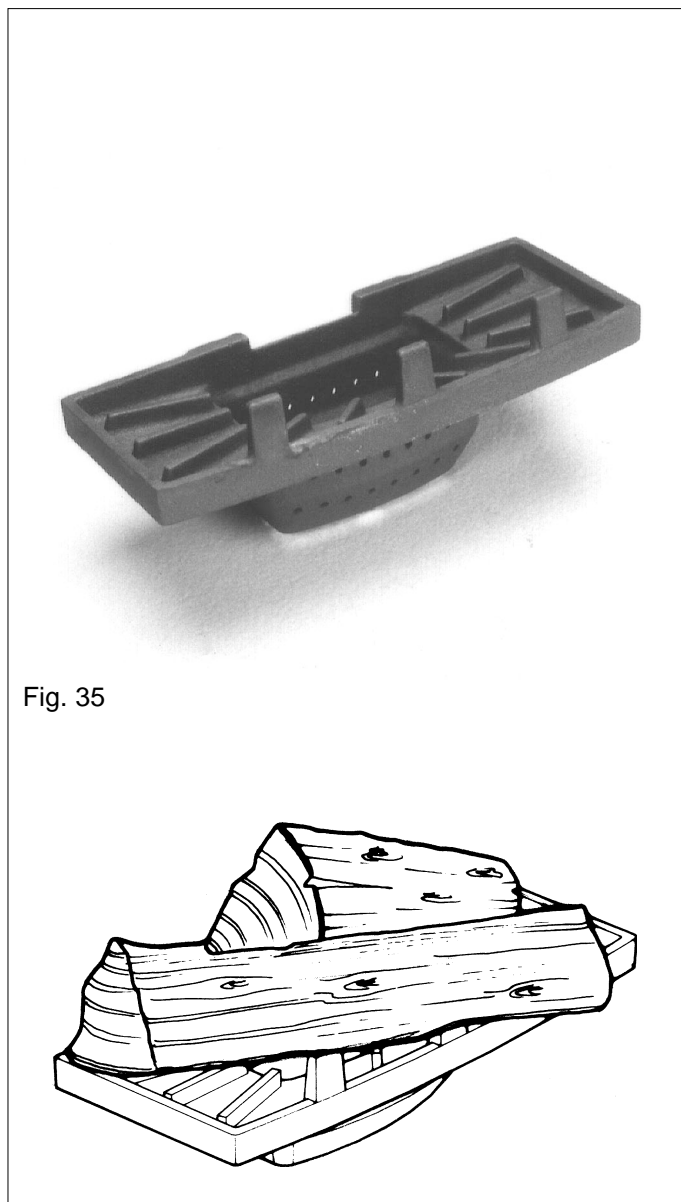


Fig. 35

## ACCENSIONE AUTOMATICA (SE IN DOTAZIONE)

E' preferibile l'utilizzo dei pellet; in loro mancanza si deve usare legna ben asciutta, sminuzzata in formato "nocioline".

- dopo aver formato un "letto di brace" introdurre un pezzo di legna per volta. La legna deve avere dimensioni tali da essere contenuta nel braciere.
- richiudere sempre la portina dopo l'introduzione della legna.

## SPEGNIMENTO STUFA

Riportare l'interruttore (Z) in posizione OFF centrale. La coclea di caricamento si fermerà e gli altri motori verranno fermati dai rispettivi termostati.

**N.B. DISCONNETTERE LA PRESA ELETTRICA SOLO CON FUOCO SPENTO**



## 2.03 PULIZIA INTERNA

La stufa necessita di una semplice ma frequente ed accurata pulizia per poter garantire sempre un efficiente rendimento ed un regolare funzionamento.

Eseguire la pulizia con l'apparecchiatura fredda:

### A) • OGNI GIORNO (Fig. 36)

ovvero ad ogni carica di ovuli, asportare la cenere che si deposita nella parte inferiore del focolare, togliendo: il BRACIERE ed il VASSOIO CENERI, pulendoli unitamente al vano sottostante il braciere e lungo la base della parete di fondo e negli angoli sotto la parte arrotondata del focolare ed al vetroceramico delle portine (se necessario).

**Questa accurata pulizia deve assicurare il libero afflusso dell'aria di combustione ai fori del BRACIERE.**

L'uso di un aspirapolvere semplifica la pulizia delle ceneri. (a fuoco spento)

### B) • OGNI 3 - 4 GIORNI (Fig. 37)

sollevare e fare ricadere 1-2 volte le leve esterne del raschiatore tubi come da Fig. 37, dopo di che effettuare l'aspirazione della cenere lungo la base della parete di fondo (come al punto A)

### C) • PERIODICAMENTE (Fig. 38)

Eseguire periodicamente una pulizia completa dello SCAMBIATORE CALDAIA rimuovendo, a freddo, lo schienale di fondo in ghisa.

Far presa sulle maniglie interne, sollevare e ruotare verso l'esterno la piastra.

Raschiare le pareti ed i tubi interni dello scambiatore.

Accertarsi infine che i fori (A) (Fig.39) di passaggio fumi siano liberi da depositi di cenere

**ATTENZIONE:VERIFICARE PERIODICAMENTE LA TENUTA DELLA PORTINA: NON CI DEVONO ESSERE INFILTRAZIONI D'ARIA SULLA GUARNIZIONE DI BATTUTA DELLA PORTINA.**

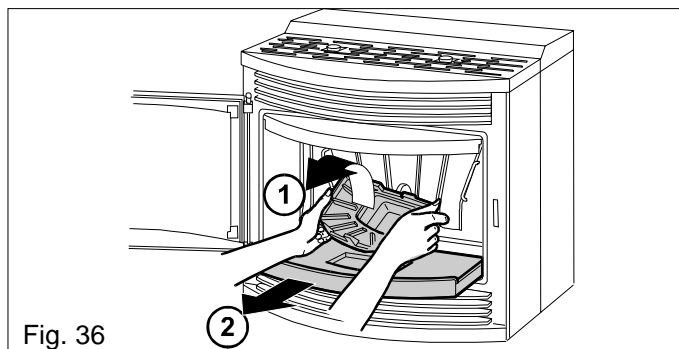


Fig. 36

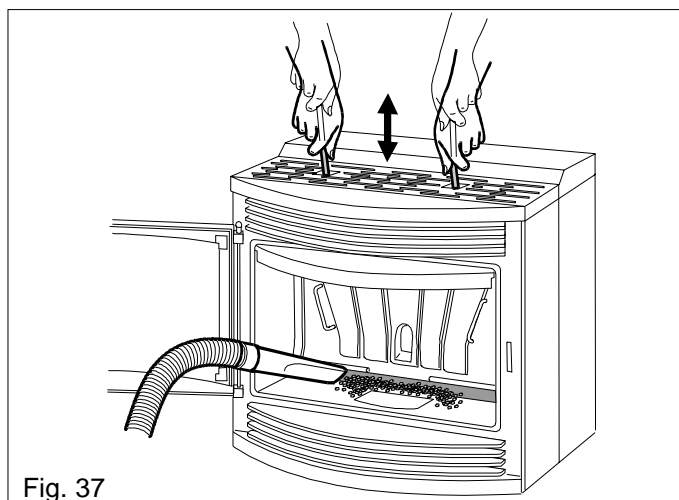


Fig. 37

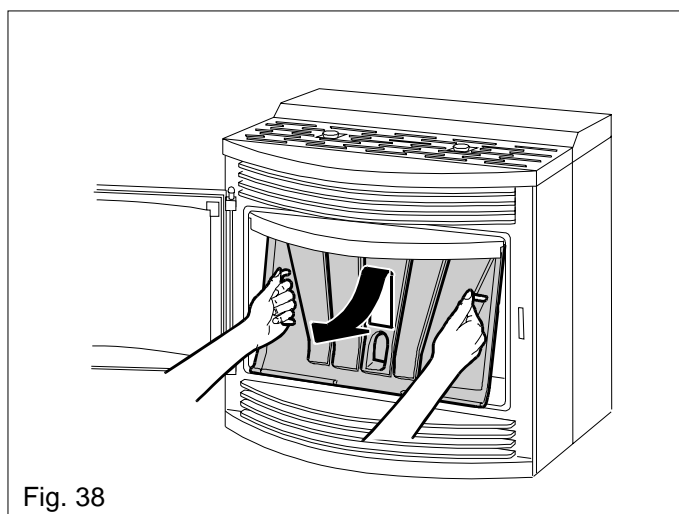


Fig. 38

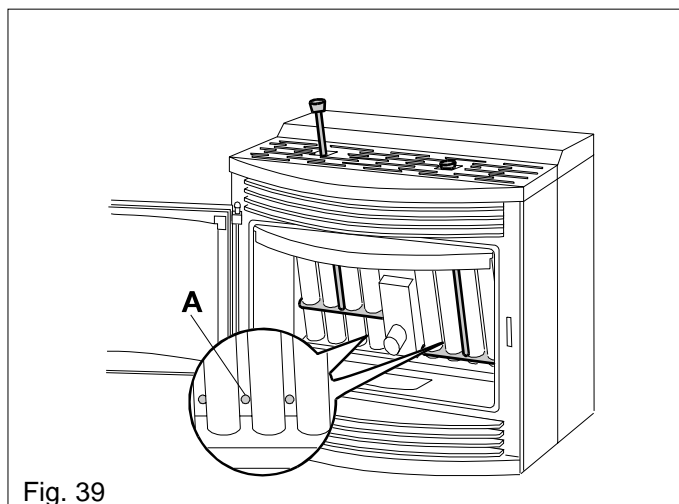


Fig. 39

**N.B.**  
**SI RACCOMANDA DI VERIFICARE COSTANTEMENTE, OVVERO (ALMENO UNA VOLTA AL MESE) CHE LO SCARICO DEI FUMI RIMANGA LIBERO DAL DEPOSITO DELLE CENERI, SOPRATTUTTO NEI TRATTI INIZIALI CHE POSSONO AVERE UNA SEZIONE RIDOTTA.**

• **PULIZIA DEL VETRO**

si effettua con un panno umido o con una palla di carta di giornale, inumidita e passata nella cenere, strofinando il vetro fino alla pulizia completa. Si possono anche usare dei detersivi adatti per la pulizia dei forni da cucina. Non pulire il vetro durante il funzionamento della stufa.

• **PULIZIA DELLA CANNA FUMARIA (Fig. 40)**

da effettuarsi almeno due volte all'anno, inizio e metà stagione invernale, e comunque ogni volta che fosse necessario.

Se esistono dei tratti orizzontali, è necessario verificare e asportare l'eventuale deposito di cenere e fuliggine prima che le stesse otturino il passaggio dei fumi.

**AVVERTENZA:**  
**SI CONSIGLIA DI UTILIZZARE LA STUFA ALLA MASSIMA POTENZA SOLO NELLA FASE INIZIALE DI RISCALDAMENTO, (AD ESEMPIO PER PORTARE VELOCEMENTE A REGIME L'AMBIENTE DA RISCALDARE) IN QUESTA FASE DI 1 ORA O AL MASSIMO DI 2 ORE, SARÀ OPPORTUNO TENERE IL FUOCO SOTTO OSSERVAZIONE.**

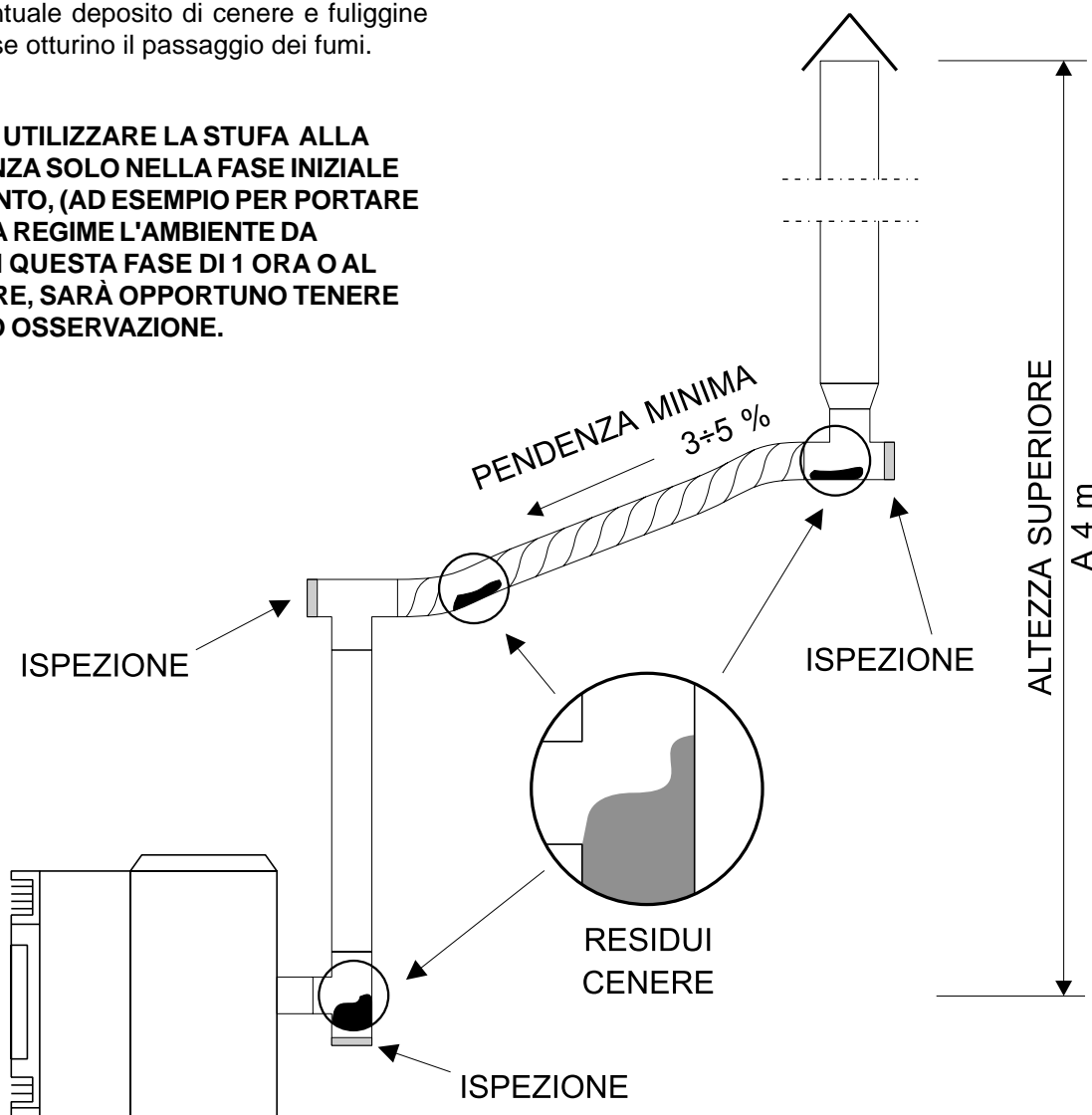


Fig. 40

- **ISTRUZIONI PER LA SOSTITUZIONE DELLA CANDELETTA DI ACCENSIONE (Fig. 42)**

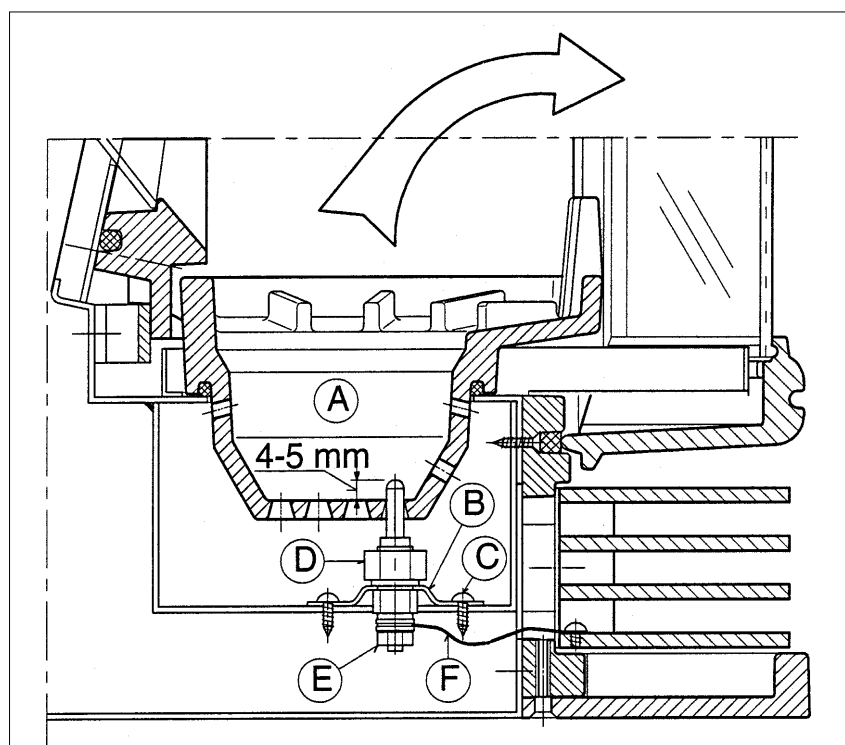
La candeletta di accensione, essendo materiale sottoposto ad usura, può necessitare di essere sostituita secondo le seguenti operazioni:

- 1 • Togliere il braciere portalegna (A), scollegare la piastrina porta-candeletta (B) svitando le due viti (C) laterali con un cacciavite a croce;
- 2 • Con una chiave fissa da 19mm svitare il dado esagonale (D) per rimozione della candeletta;
- 3 • Svitare con una chiave fissa da 8 mm il dado (E) ferma capocorda del filo di massa (F);
- 4 • Sostituire la candeletta e procedere al rimontaggio del tutto, procedendo in senso inverso a quanto indicato.

**N.B.**

**REINSERENDO IL BRACIERE (A), CONTROLLARE CHE LO STESSO NON URTI E NON TOCCHI LA CANDELETTA (CI DEVE ESSERE UN GIOCO D'ARIA ATTORNO); LA PUNTA SUPERIORE DELLA CANDELETTA DEVE PENETRARE NON OLTRE I 4÷5 mm NEL BRACIERE.**

**LA MANUTENZIONE SI EFFETTUA PULENDO DAI RESIDUI CARBONIOSI LA PUNTA DELLA CANDELETTA, UTILIZZANDO DELLA COMUNE PAGLIETTA DA CUCINA O SPAZZOLA METALLICA.**



# ECOSTOVE: CARATTERISTICHE TECNICHE

Potenza termica globale (resa):  $\left. \begin{array}{l} \text{Max Kcal/h 9.500 - Kw 11 ~} \\ \text{Min. kcal/h 2.000 - Kw 2.3 ~} \end{array} \right\}$

Rendimento: 85%

Tubi usciti fumi:  $\varnothing$  80 mm

Tubo presa d'aria:  $\varnothing$  42 mm

Consumo orario ovuli legno (pellet):  $\left. \begin{array}{l} \text{Max Kg./h 2.5 ~} \\ \text{Min. Kg./h 0.6 ~} \end{array} \right\}$

Autonomia di funzionamento: Max 50 ore ~

Serbatoio di alimentazione da Kg. 26

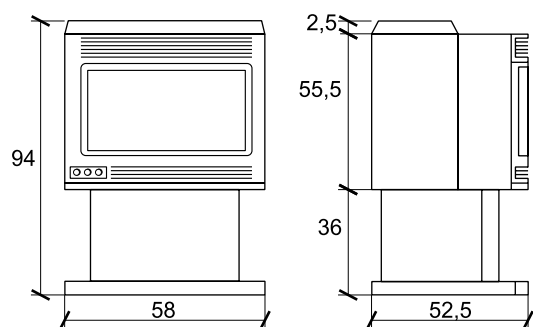
Peso: Kg. 125

Alimentazione 220÷240 Volt 50 Hz.

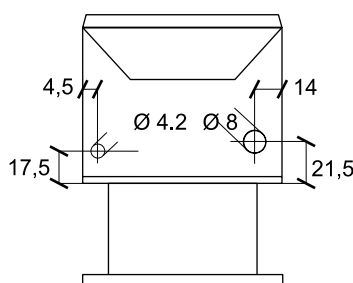
Assorbimento: circa 110 Watt

## DIMENSIONI (cm)

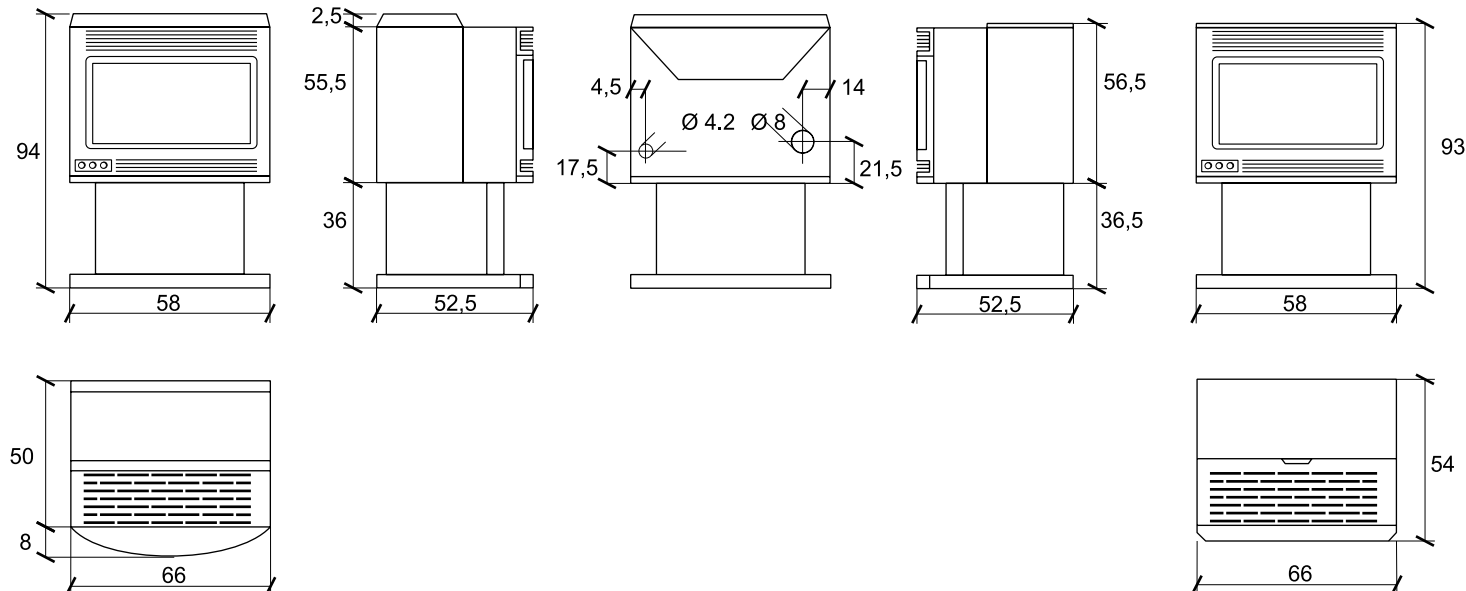
MODELLO CLASSIC



VISTA RETRO



MODELLO STANDARD



LE PROVE DI COMBUSTIONE SONO STATE ESEGUITE SECONDO LE NORME UNI 9841  
OMOLOGATO A NORME DIN CON CERTIFICATI P8-414/1996, P-ZF.2  
OMOLOGATO VKF-AEAI CON PROVA EMPA N. 154223/2  
CONFORME ALLE NORME EN60335-1/60555-2/55014:1993

